Economia

Antiriciclaggio

Nel 2012, le denunce della Banca d'Italia sono state 289 (+41%); 127 riguardano irregolarità in materia di antiriciclaggio, ha detto Carmelo Barbagallo, direttore centrale per la Vigilanza di Bankitalia.

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE
APERTI AL TUO MONDO.

MERCATI FRENATA DEI RENDIMENTI SUL DEBITO PUBBLICO: - 17 MLD CON I TASSI ATTUALI

L'asta dei Bot fa il pieno Borse, Milano la peggiore

Pesano i timori per il tapering della Fed. Spread vicino a 220

MILANO

L'asta Bot fa il pieno e il Btp decennale torna a sfiorare il 4%: la frenata dei rendimenti sul debito pubblico, se i tassi restassero sui livelli attuali, promette per il 2014 un risparmio teorico di 17 miliardi di euro su una spesa per interessi di 90 miliardi l'anno che vale - dice il premier Enrico Letta - «quanto una decina di leggi di stabilità».

Dopo aver segnato un minimo storico il mese scorso, sull'onda del taglio dei tassi Bce, il rendimento del Bot a 12 mesi in asta è salito leggermente, scontando il nulla di fatto al consiglio della banca centrale della scorsa settimana. Il tasso segnato è dello 0,707% dallo 0,688% di novembre e l'importo, collocato integralmente, di 5,5 miliardi: l'ammontare più basso offerto dal Tesoro dal novembre 2011, quando i rendimenti avevano preso la volata e il 12 mesi era arrivato a pagare qualcosa come il 6,087%. Segno che il fabbisogno di finanziamento per il 2013 è ormai quasi raggiunto, come testimoniano anche la decisione di ridurre al 10% dell'ammontare totale la riapertura riservata alle banche specialiste e le varie cancellazioni di titoli che erano previsti in asta in questo scorcio di fine d'anno.

DOMANDA DA 21 MLD, 30 VOLTE L'OFFERTA

Moncler, ipo record

Con una domanda complessiva di quasi 21 miliardi di euro, 30 volte superiore all'offerta, Moncler batte ogni più rosea aspettativa e si prepara al gran debutto in borsa lunedì prossimo. Prezzo di partenza, 10,20 euro per azione, il massimo della forchetta prevista. L'esordio a Piazza Affari avverrà così valorizzando l'intero gruppo 2,55 miliardi di euro. L'Ipo, l'initial public offering per la quotazione a Piazza Affari, ha bruciato ogni record. Le richieste da parte degli investitori istituzionali, cui era destinato il 90% dell'offerta totale, hanno raggiunto i 20 miliardi di euro, 31 volte i 63,46 milioni di azioni a loro destinati considerando l'over-allotment (ossia la facoltà di offrire un pacchetto di azioni in più). In fila si sono messi fondi e altri grandi investitori, dagli Usa all'Asia passando per l'Europa, con una domanda ripartita in misura equilibrata fra le tre aree geografiche.

L'urgenza nel raggiungere gli obbiettivi delle emissioni è dunque passata, come riflette anche lo spread, che viaggia vicino ai 220 punti base, sui minimi dall'estate rovente del 2011. Ma la tendenza riguarda un po' tutti i Paesi «periferici» europei, come la Spagna, che paga ora uno spread inferiore a quello dell'Italia (ai minimi da giugno di due anni fa), con un tasso sul decennale sceso sotto il 4% per la prima volta dal mese scorso e sul 5% piombato al 2,529%, minimo dal 2005. Un calo dei tassi che, per l'Italia, significa un importante risparmio per la spesa in interessi sul debito pubblico. Il risparmio teorico è quantificabile in oltre 17 miliardi, che si raggiungono raffrontando il tasso medio sul debito italiano del 3,02% di novembre 2013 al 3,9% di novembre 2012 e applicando tale tasso al maxi-stock (oltre 2.000 miliardi) di debito pubblico italiano.

Intanto sui mercati prosegue la correzione delle borse, con Milano di gran lunga peggiore d'Europa a -1,44%, seguita da Madrid (-0,84%) e a distanza Francoforte (-0,41%). Pesano i timori di tempi ravvicinati per il tapering della Federal Reserve, che però non impediscono all'euro di volare fino a 1,38 dollari, sui massimi da ottobre, e a 141,75 sullo yen, massimo dal 2008. ◆

InBreve

VERSO L'ASSEMBLEA

Sale la tensione in Bpm. E Giarda scarica Bonomi

Con l'avvicinarsi della fatidica data del 21 dicembre, giorno dell'assemblea per il rinnovo del consiglio di sorveglianza della Bpm, il clima elettorale si fa sempre più teso. Piero Giarda promette la discontinuità con la gestione targata Andrea Bonomi ma lo sfidante numero due della Lista Lonardi, Ezio Maria Simonelli, adombra l'esistenza di un patto occulto.

INTESA SANPAOLO

Messina ora vede la ripresa. «Meno equity e più credito»

Intesa Sanpaolo scommette sull'Italia e promette di limitare gli investimenti nel capitale delle aziende per concentrarsi nel credito a famiglie e imprese. A distribuire un po' di ottimismo sul nostro Paese, dopo i dati incoraggianti del Pil, e a delineare un futuro lontano da logiche da «banca di sistema» per Ca' de Sass è Carlo Messina, alla prima uscita pubblica da consigliere delegato di Intesa. Riportando i segnali raccolti dalla rete, il banchiere ha indicato che «la fiducia sta iniziando a muoversi», mentre si registra un «ritorno di interesse nel nostro Paese da parte degli investitori internazionali», in particolare statunitensi. E Intesa promette di fare la sua parte. «Non siamo la banca di tre grandi clienti», ma «una banca che fa tantissimo per l'economia reale», ha detto difendendo l'istituto per alcune operazioni (da Alitalia a Telecom, da Tassara a Risanamento) che negli ultimi anni hanno appannato i conti.

TELECOM

Si apre la «conta» per l'assemblea il titolo soffre

Si apre la «conta» in vista dell'assemblea di Telecom dal quale dipende la conferma dell'attuale Cda e, l'altra faccia della medaglia, quanto ancora pesa Telco. Solo chi entro ieri risultava titolare delle azioni è legittimato all'intervento in assemblea, si dovrebbe quindi a breve poter stimare la partecipazione dei soci e aprirsi le scommesse sul peso dei due schieramenti. In Borsa il titolo ha perso il 3,25%.

Analisi: crisi valoriale, non economica

Più aumenta il debito più migliora lo spread

Fabrizio Pezzani

Il 13 dicembre è la ricorrenza di Santa Lucia e in diversi luoghi del nostro Paese è tradizione che i bambini scrivano una lettera alla Santa per esprimere i loro desideri ed i regali attesi, la lettera viene depositata nel camino, dove c'è, o in altri luoghi accessibili alla Santa ed all'asinello che l'accompagna per il quale vengono lasciati mandarini e zuccherini; infatti la mattina seguente accanto ai regali deposti dalla Santa si trovano le bucce dei mandarini a testimonianza dell'avvenuto passaggio. Forse anche noi adulti scriveremmo volentieri a un'ideale Santa Lucia per affidarle la soluzione dei nostri problemi e del nostro Paese. Se si potesse scriverle mi piacerebbe chiederle di avere dai «media» più frequentemente notizie belle ma soprattutto vere e non taroccate. Bisognerebbe informare la gente che non siamo di fronte ad una crisi economica ma valoriale che richiede il ripensamento dei nostri modelli di vita di cui Papa Francesco con coraggio e forza spirituale si fa portatore di fronte a tutti; in tempo di Natale possiamo dire che il messaggio è rivolto a «tutti gli uomini di buona volontà». Non si può vivere per guadagnare ma guadagnare per vivere e così da tempo abbiamo scambiato i fini con i mezzi a dobbiamo recuperare il senso della solidarietà e della famiglia.

Abbiamo attribuito all'economia un ruolo taumaturgico di tutti i mali e non è vero perché le scienze economiche sono un mezzo per realizzare una società migliore non per farci vivere in un mondo magico che non esiste. Abbiamo finito per subordinare agli obiettivi di profitto quelli di etica e di moralità ed abbiamo perso la società - societas, alleanza - per sostituirla con la guerra di tutti contro tutti (bellum omnium contra omnes).

La finanza ha avuto in tutto ciò un ruolo determinante, ad essa è stata subordinata l'economia reale ed ha dato a tutti l'illusione di potere vivere in un mondo magico come Pinocchio e Lucignolo nel paese dei balocchi salvo poi trovarsi vittime di quello stesso mondo. Tutto è diventato finanza e l'economia da solida è diventata liquida in un gioco di ombre, di luci e di specchi in una "roulette" governata dal "croupier" non tanto dalla presunta razionalità dei mercati che non esiste. La finanza assurge a strumento egemonico di esercizio del potere. Così diventa difficile capire cosa è vero nelle notizie che ogni giorno leggiamo sui media a partire dallo spread che anche lui come Pinocchio sembra più un burattino che una misura razionale. Le sue variazioni sono state fatte percepire come minacciose alla gente comune e sono servite come una sorta di ricatto per fare assumere misure restrittive in definitiva ai danni della povera gente. La situazione dall'attacco delle banche d'affari ai nostri Btp nel luglio del 2011 è peggiorata e lo spread al contrario si è abbassato senza fatti che ne potevano giustificare la variazione al ribasso . L'evidenza dei dati ce lo mostra in tutta la sua crudezza: a marzo del 2011 il debito pubblico era 1875 mld/euro ed a ottobre dello stesso anno lo spread arriverà a quota 600; il messaggio era chiaro, più aumenta il debito più peggiora lo spread e quindi più aumentano gli interessi sul debito. Gli esecutivi si sono alternati con un desolante peggioramento che è davanti agli occhi di tutti e infatti il debito pubblico oggi è sopra ai 2075 mld/euro cioè 200 mld/euro di spese improduttive in più in due anni ma ieri «magicamente» lo spread è sceso a 225 con una dinamica esattamente contraria alla minaccia con cui ci avevano terrorizzati, cioè più aumenta il debito più migliora lo spread. Lo spread sarebbe sceso anche se al governo ci fosse stato Topo Gigio perché sono i signori dei mercati che ci tengono sotto ricatto ed oggi non si possono permettere di fare saltare il banco, come da tempo su queste colonne andiamo dicendo.

Abbiamo aumentato la spesa ed il debito pubblico peggiorando i servizi ai cittadini specie ai più deboli per incapacità, miopia ed egoismo. Se anche ripianassimo il debito, paradossalmente, non risolveremmo i problemi veri, quelli valoriali e culturali di fondo che rimarrebbero. Ci sono cose , diceva Robert Kennedy nel lontano 1966, che devono venire prima del danaro e sono l'immaginazione, la creatività, il coraggio, la determinazione, la lealtà, il rispetto reciproco per il bene comune, valori che abbiamo dimenticato ma non perso. A questi valori dobbiamo ritornare per ricominciare a sperare e recuperare una dimensione spirituale senza la quale l'uomo non può esistere per non lasciare alle nuove generazioni l'onere di convivere con i nostri errori. Oltre alle tante lampadine proviamo quest'anno ad illuminare i nostri cuori perché questa è la vera e unica luce che si vede in fondo al tunnel. ◆

CRISI DAI CAPITALI ESPORTATI UN FONDO NELLA LEGGE DI STABILITA'. TAGLI ALLE BOLLETTE

Esodati, le risorse arrivano dall'estero

ROMA

Il premier Enrico Letta conferma l'imminente arrivo di risorse dai capitali esportati all'estero, che dovrebbe tradursi nell'istituzione di un Fondo nella legge di stabilità, anche se l'accordo con la Svizzera non è dietro l'angolo. Altri nodi, poi, dovranno essere affrontati a partire da quello delle spiagge, sulle quali è nata una polemica per un emendamento di M5S che regala un anno di canone ai proprietari di stabilimenti, con una sanatoria delle multe.

Oltre al Fondo in cui confluiranno i soldi della lotta all'evasione e della spending review (già annunciato nei giorni scorsi), che serviranno a diminuire ulteriormente le tasse sul lavoro sin dal 2014, il governo è al lavoro per una norma che faccia arrivare in tale Fondo anche i soldi che deriverebbero dall'accordo con la Svizzera sui capitali esportati illegalmente. L'accordo si baserebbe su una «una tantum» (es. il 10-10% del capitale) su un'aliquota annua sugli interessi. Ebbene, proprio quell'una tantum permetterebbe di avviare già nel 2014 il taglio delle tasse sul lavoro, che dagli anni successive sarebbe appunto alimentato dalla spending review e dalla lotta all'evasione.

Letta Annuncia tagli alle bollette.

Novità anche l'arrivo di cospicue risorse per quei lavoratori che nel 2014 diverrebbero esodati, vale a dire senza lavoro e senza pensione in base ad accordi si uscita dall'azienda siglati poco prima della riforma delle pensioni. Intanto il governo promette misure per ridurre le tariffe Rc Auto e le bollette elettriche, spese che gravano pesantemente sui bilanci di famiglie e imprese. Lo ha detto il premier Enrico Letta, annunciando che i provvedimenti verranno varati dal Consiglio dei ministri in programma domani. Per quanto riguarda le bollette il grosso dei risparmi ricadrà sulle imprese, che da tempo lamentano costi energetici molto superiori a quelli degli altri partner europei. In questo caso i provvedimenti saranno due: un decreto e un ddl delega. ◆

IMPRESE FATTURATO, IN 2 ANNI RADDOPPIERA'

Alea cresce e assume Il focus resta la Cina

Pechino pensa alle riforme e a rafforzare le relazioni con Europa: un segnale importante per chi ha scommesso sulla Cina.

La società Alea Consulting, realtà consolidata nel territorio, con sede a Sant'Ilario d'Enza e a Shanghai, forte dell'esperienza maturata in 15 anni di relazioni con il gigante asiatico (fornisce servizi di consulenza per l'industrializzazione sui mercati esteri e in particolare in Cina) è pronta a cogliere nuove opportunità. Nel frattempo prevede di raggiungere i 7 milioni di fatturato nel 2015, investendo in figure professionali, ricercando una sempre maggiore qualità, uscendo sempre più spesso dai confini nazionali ed europei per cercare nuovi mercati esteri.

«L'implementazione continua delle infrastrutture e l'importante politica di investimenti ha consentito alla Cina di incrementare la propria competitività in modo costante, migliorando la qualità della produzione industriale e l'affidabilità produttiva – spiega Luca Accolli, presidente di Alea -. Non si tratta più di un Paese di "copioni", ma di una realtà ormai innovativa e all'avanguardia. Crediamo che occorra superare la convinzione che la Cina sia una minaccia per le aziende nazionali ed europee, ed iniziare a sfruttare nel modo giusto le potenzialità che offre».

Partner sui mercati esteri La squadra di Alea Consulting.

Recentemente Alea è uscita dai confini italiani e sta consolidando la propria presenza all'estero, in Paesi quali Francia, Germania, Bosnia, Marocco, Emirati Arabi, Israele. La società ha potenziato le figure professionali altamente specializzate che compongono il proprio staff, con un'attenzione particolare al controllo qualità, sia nella sede di Sant'Ilario che a Shanghai. ◆ **r.eco.**

CONFARTIGIANATO CONSULENZA POTENZIATA

Apla, nuovo «format» per i servizi assicurativi

Con artAss, servizi assicurativi per le imprese e le persone, Confartigianato Apla ha voluto riorganizzare e rafforzare il servizio di consulenza assicurativa.

«Il nuovo servizio - fanno sapere dall'associazione - è in grado di soddisfare le esigenze d'imprese, persone e famiglie a 360 gradi, assistendo gli assicurati anche in caso di contenzioso. Le imprese, in particolare, possono beneficiare di polizze di rischio professionale molto vantaggiose create su misura per una reale copertura di rischi per la responsabilità civile nell'esercizio dell'attività tenendo conto della categoria d'appartenenza e delle dimensioni aziendali». E ancora: «I prodotti assicurativi sono selezionati da professionisti, per un risparmio garantito, senza rinunciare alla qualità del prodotto. I servizi sono validi per gli associati di tutta la provincia».

I consulenti saranno presenti nelle sedi di Parma e Fidenza tutti i giorni e risponderanno ai numeri 0521 219200 e 0524 522700. L'Associazione, inoltre, tramite artAss, «è in grado di offrire ai propri associati che necessitano di una fideiussione (ad esempio a garanzia legate a un contratto di locazione oppure per il rimborso del credito Iva oppure per attestare la capacità finanziaria per l'esercizio di particolari attività come l'autotrasporto con terzi) un prodotto alternativo a quello normalmente richiesto alla banca senza che però tale garanzia vada ad incidere sulla centrale rischi». ◆

Formazione

Formart, corsi sulla sicurezza

Nella sede Formart di Parma e Fidenza inizieranno a gennaio i corsi per adempiere agli obblighi formativi sulla sicurezza. «I percorsi - fa sapere l'ente - vanno dalla formazione dei lavoratori, ai corsi sulla prevenzione incendi, alla formazione di dirigenti e Rls».